



CITTA' DI VENTIMIGLIA

Provincia di Imperia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 94

Oggetto: QUESTION TIME, MOZIONI, INTERPELLANZE, INTERROGAZIONI E ORDINI DEL GIORNO

L'anno DUEMILAUNDICI addì TRE del mese di NOVEMBRE alle ore 20:00 nella sala Consiliare di Piazza della Libertà n. 2, è convocato ai sensi e per gli effetti dell'art. 50, comma II, del D. Lgs.18.08.2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione ORDINARIA ed in seduta PUBBLICA, il Consiglio Comunale, del quale sono membri i Signori:

	Presente	Assente
1. Scullino Gaetano Antonio	X	
2. Ascheri Giovanni	X	
3. Isnardi Bartolomeo	X	
4. Rebaudo Dario		X
5. Ventura Daniele		X
6. Ambesi Angelo	X	
7. D'Andrea Roberto	X	
8. Folli Alberto	X	
9. Scriva Matteo	X	
10. Rea Maurizio	X	
11. Ballestra Roberto	X	
12. Galardini Emilio	X	
13. Raco Angelo	X	
14. Paroletti Manuel	X	
15. Campagna Giuseppe	X	
16. Raschiotti Pietro	X	
17. Merlenghi Mauro	X	
18. Foti Giovanni	X	
19. De Leo Domenico	X	
20. Paganelli Franco	X	
21. Calimera Domenico		X
	18	3

Dei consiglieri assenti giustificano: Rebaudo Dario, Calimera Domenico. Partecipano, senza diritto di voto, gli Assessori Avv. Fabrizio Maccario, Sig. Roberto Nazzari, Sig. Andrea Spinosi. Partecipa in qualità di Segretario verbalizzante il dr. Achille Maccapani – Segretario Generale. È altresì presente il dr. Marco Prestileo – Direttore Generale. Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. Campagna Giuseppe nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

In apertura, il Presidente dichiara che, essendo assente il consigliere Calimera, la sua question time sarà esaminata nella prossima seduta. Quindi dispone di esaminare la question time del consigliere Merlenghi sui lavori della fognatura di Sealza (Allegato "A").

Merlenghi rinuncia ad esporre la propria relazione e chiede la risposta del Sig. Sindaco.

Il Presidente cede la parola al Sindaco.

SINDACO: "Sono lieto di informarla che stiamo procedendo ai lavori con l'impresa Tecnostruzioni, abbiamo messo in sicurezza la strada col guard rail, stiamo lavorando su Via della Resistenza predisponendo illuminazione fino alla Località di Dormi-Dormi, e aspettiamo il macchinario in affitto per iniziare gli scavi e l'impresa è pronta per la costruzione della fognatura di Sealza. Prevediamo due mesi di lavori. La popolazione è già stata messa al corrente. Gli abitanti si sono resi in larga parte disponibili per fare un po' di viabilità e aiutare là dove è possibile. E' un'opera importante che gli abitanti aspettano da sempre; tuttora usano le fosse Imo, e dunque ci sono gravi problematiche di ordine igienico-sanitario. Pertanto questi lavori permetteranno agli abitanti di quel territorio della nostra città di poter contare sui servizi essenziali quali l'acquedotto, la fognatura e l'illuminazione".

Quindi il Presidente dispone di passare all'esame della question time dei consiglieri De Leo e Paganelli sulla festa avvenuta nell'ex-chiesa di San Francesco (Allegato "B").

DE LEO: "I fatti li sapete tutti. Vogliamo chiedere come sia potuto accadere lo scandalo della festa di San Francesco, e come si vuole riparare alla collettività. Non facciamo i bacchettoni, ma ci siamo indignati di fronte a questi fatti, e non solo per le foto, ma prima di tutto per la distribuzione di birre e bevande sull'altare sui luoghi che fanno parte del patrimonio culturale della città, in uno dei più bei centri storici regionali. Chiediamo di sapere le responsabilità. Il direttore è uscito sugli organi di stampa, ha dato delle spiegazioni, si nota in lui arroganza e approssimazione. Ma non ci basta. Lei doveva essere più rispettoso dei beni comunali. Non ci bastano queste risposte. Chiediamo le conseguenze, anche le dimissioni da direttore generale. Aspettiamo una risposta del Sindaco e di chi si è assunto la responsabilità di violare il regolamento".

SINDACO: "Mi sembra giusto dare una risposta. Vedremo come riparare per rispondere giustamente alle esigenze della collettività: a tal fine stiamo lavorando per individuare una giusta soluzione. Chi si è assunto la responsabilità? La Giunta, unanime, ha dato l'autorizzazione alla richiesta presentata, come ha fatto per altrettante 54 istanze presentate, visto che nella domanda in questione risultava la volontà di questo gruppo di studenti di costituire un'associazione. Se poi nell'ex-chiesa, durante quella serata, si sono verificati dei comportamenti censurabili che dovevano essere evitati, ebbene, devo stigmatizzarli, perché è vero che si tratta di una chiesa sconosciuta, ma non possiamo venir meno al rispetto del luogo e della proprietà comunale e soprattutto non dobbiamo dimenticarci che proprio questa Amministrazione si è attivata per effettuare nuovi lavori di recupero e ripristino ottenendo peraltro un finanziamento di 200mila euro con i fondi dell'Otto per mille. Tra l'altro, preciso che il progetto definitivo dell'opera è tuttora all'esame della Soprintendenza e siamo in attesa di ricevere il nullaosta. Comunque, ribadisco, l'autorizzazione agli studenti è stata approvata dalla Giunta all'unanimità e il Direttore Generale, Dott. Prestileo, ha eseguito semplicemente il deliberato della Giunta. Colgo inoltre l'occasione per precisare che agli atti non risultano richieste scritte di prenotazione del centro che non siano state accolte: tra l'altro, abbiamo anche consentito lo svolgimento di molte incontri di ogni genere, anzi moltissimi, con la presenza anche di rappresentanti dell'opposizione".

Indi il Presidente cede la parola al Direttore Generale.

PRESTILEO: "Confermo di essere io il responsabile, perché ho ricevuto da un gruppo di ragazzi la richiesta di utilizzo dell'ex-chiesa per un'assemblea e una festa. Nessuna colpa va data ai ragazzi per la richiesta e alla Giunta per l'accoglimento. Come già detto, mi dispiace che per una serie di fattori messi insieme si sia creato un senso di fastidio così sentito in città. Mi è spiaciuto aver preso atto del fastidio che ha manifestato Don Luca, il parroco della città alta. Inoltre se mi venisse richiesto di dimettermi, da parte dei consiglieri comunali di maggioranza, sono pronto a farlo. Anzi, sono pronto a compiere questo gesto, soprattutto se me lo chiedono i consiglieri di minoranza. Io sono disposto a dimettermi. Grazie".

Il Presidente dispone pertanto di passare all'esame delle mozioni.

Non si esamina la mozione di Dario Rebaudo, perché assente.

Indi il Presidente propone di fare un'unica discussione sulle due mozioni riguardanti l'impianto a biomasse.

Quindi il Presidente legge la mozione del gruppo FLI (Allegato "C").

Di seguito il Presidente legge la mozione dei gruppi PDL e Lega Nord (Allegato "D").

RACO: "Signor Sindaco, un saluto diretto a tutto il consiglio comunale, al direttore e al segretario. Ancora una volta stasera mi accingo a illustrare un problema molto serio che coinvolge la frazione di Bevera. Quando affronto questo problema, mi sento a disagio, non si pensi che i miei interventi accorati, i miei

appelli derivino da fattori personali o ricerca di pubblicità, non è affatto vero. Faccio delle premesse. L'amministrazione attuale, e il sindaco non è responsabile di questa scelta sciagurata di quella precedente. Era una proposta rifiutata dai piccoli comuni dell'entroterra. Ventimiglia invece ha accettato di assumersi questo onere. Quello che intendo esprimere al sindaco, vista la sua operosità nel voler rendere vivibile la città, il cui look è sostanzialmente modificato, è che con l'andare del tempo la città rischia di non essere più dei fiori, ma dell'inceneritore mascherato. Questa certezza nasce anzitutto dal fatto che la provincia aveva assicurato agli abitanti della frazione che sarebbe stato bruciato solo il legno agroforestale. Invece la provincia ha autorizzato la centrale a bruciare altro tipo di materiale. Le promesse sono venute meno, e hanno fatto mettere in fibrillazione gli abitanti di Bevera. È a rischio la loro salute! In questo focolaio si mette di tutto. È stata concessa l'estensione dei materiali fino a 100 km, verso la costa azzurra: questo perché la Francia regala questo materiale, a contenuto velenoso, che poi è bruciato nella centrale. Ora elenco i profili delle responsabilità. Non ci sono delle responsabilità dirette e forti del sindaco e della Giunta, ma ci sono sul piano dell'attenzione. Il sindaco deve attivarsi per scongiurare certe cose. La responsabilità spetta a provincia e regione, ma anche il comune deve intervenire. La conferenza dei servizi aveva dato parere favorevole. Ma il sindaco sa gli obblighi dell'amministrazione comunale verso l'intera pratica. Prego il sindaco a far valutare la mappa presentata: risultava che Bevera fosse un deserto, senza fabbricati, quando invece ci sono abitazioni, famiglie che pagano il mutuo, case a 20 e 10 metri. Che fine faremo fare alle famiglie di Bevera? Si decreta la loro morte! Se questi documenti sono inattendibili o falsi, si faccia piena luce. La mappa risale a 21 anni fa, quando c'erano pochissime case. Ma tutto è cambiato! Altra situazione eclatante: il piano di bonifica previsto nei casi delle strutture a rischio va presentato quando la centrale procura al territorio, e dispone in caso di dismissione della centrale per inquinamento al suolo e sottosuolo un risarcimento di 3.640 euro. Chi ha approvato questa delibera deve essere arrestato immediatamente! Ma ci rendiamo conto? Qui è in gioco l'inquinamento, e i danni possono riguardare milioni di euro. Non 3mila euro. Circa la ditta Benarco, i primi segnali di dubbi sono pervenuti per la presenza dai 40 ai 60mila tonnellate di legna, cosa che non può produrre la Regione. Dove possono prendere la legna? La provincia ha consentito l'utilizzo di altro tipo di materiale. E scusi, ma preciso che l'assessore provinciale Giovanni Balestra ha dato il benestare perché si bruciasse altro tipo di materiale. Dove si presume che questa ditta possa portare materiale sano? Tutto dico è comprovato dai documenti. Il fatto è che Energy Green punta a diventare un centro di indagine e monitoraggio e istituto scientifico. Esistono tre documenti essenziali, la dispersione delle particelle in atmosfera, la zonizzazione, la velocità dei venti, e tutto è a firma di Energy Green. Tutto questo è per far capire che la documentazione... apprezzo, ammiro e condivido l'altra mozione, vedo che abbiamo gli stessi orientamenti. Ma il problema non riguarda solo il controllo accurato delle emissioni. È una questione secondaria. La centrale non doveva neanche sorgere. Va bloccata! E che presentino la nuova documentazione. Vogliamo che le energie alternative si evolvano, ma con criteri, e nel rispetto delle regole, senza operazioni sciagurate. Ultima cosa: il controllo è demandato all'Arpal. Il sindaco mi ha fornito i risultati di un intervento Arpal, l'ho letto, e adesso lo dico, non credo nell'operato dell'Arpal. Arpal dice che i rumori sono nella norma. Ma io ho una perizia di un tecnico, dalla quale risulta invece che i rumori sono 10 volte superiori. Mettiamo in evidenza queste cose. Facciamo uscire allo scoperto l'operato di questi signori che vanno a vendere la salute della gente. L'Arpal ha fatto una perizia in mezz'ora a centrale spenta, e senza contraddittorio. Su questo prego il sindaco di approfondire. Mi spiace, forse ho usato toni forti. Ma vorrei rettificare alcune parole, nel senso che il mio appello accorato è rivolto a una decisione collegiale e unanime di tutto il consiglio. Mi batto per la salute della gente di Bevera".

Seguono applausi del pubblico.

MERLENGHI: "Dopo l'esposizione di Raco, debbo riconoscere che non mi sento affatto di condividere quanto ha detto. Sono timori e preoccupazioni che ogni consigliere saggio deve farsi carico. Nutrivo qualche dubbio sulla mozione e sui suoi toni di enfasi, fatta con un po' di pancia. Avrei avuto qualche difficoltà nel sottoscriverla in quella forma. È vero, Raco si è reso disponibile a limare quelle parti che andavano ripensate. Va detto che l'amministrazione deve essere super partes, giudicare gli interessi dell'imprenditore e degli abitanti di Bevera. Prendo atto dell'impegno di Raco e dei suoi dubbi. Devo dire che non posso sottrarmi a questa responsabilità. Tutti noi dovremmo arrivare a una soluzione unanime, magari lasciando da parte le primogeniture. Ciò che conta sono i timori della gente. In effetti, dopo un anno di tentativi, prove ed esperimenti, inizia a vacillare la mia certezza sulla tecnologia espressa in quest'aula. Devo pensare che quanto ha detto Raco sia veritiero. Non possiamo sottrarci a questi dubbi. Propongo di concordare una mozione unitaria, di modo che tutto il consiglio si renda partecipe a questa preoccupazione. Dobbiamo dare tranquillità al quartiere. Pure io devo fare il mea culpa. Forse ci siamo illusi. Mi ha lasciato perplesso quanto detto da Raco sull'ultima autorizzazione provinciale, per me una novità, e mi preoccupa molto. Ora è giunto il momento di fermarci. Concludo ringraziando Raco e il FLI per questa sua attenzione. Ci siamo resi conto del pericolo. L'appoggio a Raco nasce dal fatto che ha esposto con chiarezza alcuni aspetti che vanno

verificati. Questo nasce da una nuova collaborazione in atto tra Udc e Fli in Provincia. Mi sembra opportuno segnalare che si sta creando il terzo polo. Le limature di Raco sono state concordate prima con noi, per dare appoggio alla sua richiesta”.

PAROLETTI: “Prendo la parola, a nome di Ascheri, per illustrare la nostra mozione, proposta dalla maggioranza. Il movente è unico: il malumore e la preoccupazione dei cittadini di Bevera. Un disagio sempre più forte, e che ha un perché. Se la gente chiede chiarimenti e interventi, ciò accade perché qualcosa succede, non funziona, e qualche meccanismo si è inceppato. È ora di compiere degli approfondimenti. Mi duole rimarcarlo, la precedente amministrazione ha dato fiducia a Energy Green, aveva approvato il progetto dell'intervento. E alcuni di questi doveri sono stati disattesi, e lo diciamo nella mozione. Peraltro non rispettano neppure l'accordo di collaborazione: penso al mancato versamento dei 40mila euro, ai mancati monitoraggi di aria e acqua, al mancato inserimento del rilevatore e del display visibile dalla strada. Volevamo un controllo diffuso per i cittadini in tempo reale. Da queste inadempienze prende le mosse una scelta ulteriore dell'amministrazione. Ci sono delle criticità nell'impianto a biomasse, che meritano approfondimenti. Siamo sulla stessa lunghezza d'onda di Raco. Il movente è unico. Noi stiamo con i cittadini per dare risposte concrete. C'è qualche differenza tra le due mozioni. Nella mozione di Raco ci sono alcune affermazioni un po' pesanti, forti, e che andrebbero specificate meglio: certo, lui avrà fatto gli approfondimenti del caso, ma anche io dovrei dotarmi dei mezzi per verificare e condividere queste affermazioni. Ed è quello che noi chiediamo al sindaco e alla giunta nella nostra mozione. Noi chiediamo uno sviluppo ulteriore delle verifiche. Raco diceva di bloccare tutto, e poi verificare in seguito. No, sul piano giuridico è il contrario: facciamo delle azioni che stiano in piedi, altrimenti rischiamo le azioni risarcitorie, le condanne, e poi a pagare sono le casse comunali. Secondo me, la procedura corretta è opposta: facciamo prima le verifiche, i controlli, e l'analisi imparziale e dettagliata, verifichiamo tutto. E se emergono riscontri concreti di superamento delle soglie di legge, agiamo con mano pesante. Lo spirito delle due mozioni si sovrappone. Ma anche la forma deve essere curata. Altrimenti vince la ditta. Io raccolgo il messaggio di Merlenghi. Cerchiamo di far confluire le mozioni in un unico provvedimento. Stamattina abbiamo espresso, io e Ascheri, le proposte di modifiche dei consiglieri, e siamo tuttora disponibili. Se occorrono altre modifiche, noi ci siamo. Conta il voto unanime a difesa dei cittadini di Bevera. Chiedo al Presidente di sospendere la seduta per arrivare a un testo condiviso. Il nostro spirito è quello di arrivare ad un documento condiviso che ci veda tutti insieme a difesa dei cittadini, con azioni che stiano in piedi”.

DE LEO: “Rispetto ai toni abbastanza decisi, con cui Raco aveva presentato la mozione, devo dire che dal suo intervento ho notato un'illustrazione molto approfondita, precisa, documentata e con forte senso di responsabilità, al punto da aver saputo far convergere l'attenzione di tutti, predisposti verso una risposta concreta che dia risposte e certezze ai concittadini, partendo dal presupposto della presenza di un'amministrazione che segue le situazioni e gli interessi collettivi. Stasera possiamo giungere a una posizione unitaria. Stigmatizzo alcuni punti che delineano la realtà di cui stiamo parlando, e che riguardano la centrale a biomasse, che non va vista come strumento di campagna elettorale:

- 1) La comunità di Ventimiglia cerca un sistema di produzione di energia alternativa;
- 2) Le centrali a biomasse sono riconosciute come non inquinanti, e collaudate, ma laddove siano fatte con giudizio e nel rispetto delle regole;
- 3) La centrale di Ventimiglia è in fase di avviamento; era stata autorizzata dalla passata amministrazione, ma dico che il 75 % dei componenti attuali erano presenti in quella seduta, me compreso; non si discute il percorso delle autorizzazioni, ora confrontiamoci però sulla fase di avvio, che sta denotando dei disguidi, delle criticità che hanno messo in allarme i cittadini e tutti i gruppi consiliari;
- 4) All'epoca l'amministrazione si era avvalsa di una commissione di consiglieri comunali, coordinata dal dott. Scriva, sta già lavorando, ha fatto alcune ispezioni.

Non voglio addentrarmi sul lavoro della commissione, ma invito il dott. Scriva a darci le notizie scientifiche. Lo ha già fatto nella precedente seduta. Ma vorrei sentirlo ancora. Energy Green ha già preso impegni precisi verso il comune, per vigilare che tutto quanto venga rispettato. Ma lo fa la commissione. Emerge che la mozione di Raco, assieme alla contromozione della maggioranza, che io devo dire, ho avuto il piacere di collaborare e assistere alla sua costruzione, che in gran parte dividevamo già, fino al punto che non la definirei più contromozione. Anzi, si incontrano e danno la possibilità di dare una risposta all'invito di Raco di arrivare a una mozione unica. La capacità profonda dei consiglieri è di sapersi incontrare, ed esprimere contenuti unici. Non scendiamo a livelli bassi. Abbiamo stasera le condizioni, viste le dichiarazioni espresse, per giocare la nostra parte. Condivido la richiesta di sospendere la seduta per cinque minuti per convergere in un'unica mozione e approvarla tutti e sostenerla fino in fondo. Invito anche Raco a impegnarsi a questa interruzione e a intervenire anche lui all'obiettivo di un'unica mozione”.

BALLESTRA: “Con piacere, vedo che stasera parliamo la stessa lingua. Dinanzi alla salute dei cittadini, parliamo un linguaggio comune. Su quello che ha detto Raco, dico che vanno valutati alcuni punti. Come è possibile che la Provincia abbia autorizzato a bruciare quegli altri materiali? Noi siamo sovrani nel territorio, non può fare imposizioni la Provincia. Se occorre, smantelliamo la centrale. Il sindaco è sovrano del territorio, e può decidere se ci sono i presupposti per farla chiudere. Noi ora abbiamo diverse questioni da chiarire. Gli impegni non rispettati, presi con la vecchia amministrazione, li ha citati De Leo. Quella sera erano presenti i tecnici, che avevano dato le garanzie sull’impianto, sull’aspetto acustico e sanitario. Possiamo rimediare all’errore. Cerchiamo di trovare una soluzione giusta per Bevera”.

SCRIVA: “E’ un bene che stasera ci sia questo dibattito. L’amministrazione se ne occupa da più di un mese. Ci eravamo muniti anche di un’altra commissione, di cui fa parte il prof. Federico Valerio, un tecnico dell’istituto Negri, il direttore dell’Arpal, la responsabile igiene dell’Asl e il sottoscritto. Ci siamo attrezzati per monitorare quanto emesso dalla centrale a biomasse. Già in precedenza, era stato fatto un monitoraggio. Da sempre sono stato contrario all’impianto a biomasse. Ritengo che Bevera e i suoi cittadini siano già stati penalizzati dagli insediamenti che creavano problemi nella zona. La centrale poteva peggiorare la situazione. È stato fatto un monitoraggio da parte di tecnici ambientali, e ne è scaturito un report: prima dell’inizio, non c’erano rischi per la gente di Bevera; adesso, dopo l’inizio, ho preso atto che la regione, la provincia e la precedente amministrazione avevano espresso il benessere. Adesso, e parlo dell’attuale amministrazione, dobbiamo preoccuparci non per l’esistenza della centrale ma che la centrale provochi dei danni. Quando ci sono state lamentele su inquinamento acustico e atmosferico, abbiamo fatto un sopralluogo, siamo intervenuti e abbiamo intimato all’impresa di porre un rimedio a questi rumori nocivi per la gente di Bevera. Dopo un mese, la ditta aveva recepito la nostra imposizione, con l’inserimento di un filtro per l’abbattimento del rumore. Ora non difendo la centrale. Raco porta avanti una pratica dove dice che ci sono delle irregolarità, ma la regione e la provincia hanno dato il benessere. Loro hanno dei permessi in mano. Potevamo metterci di traverso, ma avremmo avuto problemi. All’inizio, la gente di Bevera non era unita, c’erano due comitati, uno contro l’altro. Parlo a ragion veduta, mi sono preso l’impegno per difendere la salute dei cittadini. Ma quanto dice Raco sulle falsità commesse dalla ditta riveste aspetti penali, e compete intervenire all’autorità giudiziaria. Stiamo sui fatti. Dobbiamo occuparci che non ci siano danni alla salute dei cittadini. La commissione è intervenuta, ha dato ordini, e la ditta – pressata dalla minaccia di chiusura – è intervenuta. Non possiamo affermare che brucino altro, rispetto alla legna. Io ho visto solo del truciolato. Se poi i tecnici non siano in grado di far funzionare in modo adeguato l’impianto, vuol dire che hanno fatto male i conti. Noi dobbiamo preoccuparci di tutelare la salute ai cittadini. Loro non riescono, con le loro caldaie, a fare quello che era previsto. Dicono che toglieranno i fumi, ma non hanno dato tempi certi. Ci devono dire quando mettono il display. Ad agosto hanno chiesto una proroga all’Arpal per la messa in servizio, e l’ha concessa la Provincia, altri 4 mesi. Si andrà a gennaio, dunque. Si possono fare i controlli, mi ha detto l’Arpal, ma la centrale deve entrare a regime. Ma loro devono abbattere i rumori molesti e i fumi. Prossimamente convocherò la commissione tecnica. Evitiamo gli allarmismi. Ma l’amministrazione sta già facendo i suoi passi. Va bene il dibattito e l’informazione. Ho chiesto ai titolari della centrale di esporre loro alla popolazione come stanno le cose. Loro non se la sentono, ma sono pronti a confrontarsi con il sindaco e l’amministrazione. Ora cerchiamo di rimuovere queste problematiche. Ci vuole attenzione”.

FOTI: “Stasera il Presidente ha un buon cuore, e la ringrazio. Il problema della frazione di Bevera va affrontato. La gente di Bevera sta subendo di tutto, penso ai camion della rumenta, alla cava bergamasca, ed ora alla centrale a biomasse. Raco stasera è stato eccezionale. Invito il sindaco e l’amministrazione di controllare cosa sta succedendo. Si tratta della salute dei cittadini di Bevera. Vi invito a uscire con un documento unico. Sospendiamo il Consiglio”.

PAGANELLI: “Faccio solo una domanda: Raco ha detto che la provincia ha autorizzato il conferimento di altro materiale. Di che si tratta?”.

RACO: “Materiale proveniente dalle segherie della Costa Azzurra”.

SINDACO: “Prendo atto che stasera ci siamo protratti oltre l’ora originariamente prevista dalla conferenza dei capigruppo, ma rilevo che la pratica era molto importante, perché riguarda una frazione importante quale è quella di Bevera. A tal fine, voglio fare alcune precisazioni. Anzitutto prendo atto dell’intervento di Raco, già a suo tempo iniziato dal comitato di quartiere. Allora si è sempre parlato di un impianto all’avanguardia, un impianto pilota che doveva permettere a Bevera di diventare la zona di impianti di energie alternative. So che attualmente sono in corso delle prove per introdurre in quell’area anche l’energia eolica. Effettivamente c’era molta preoccupazione tra la gente, tant’è vero che, già negli anni scorsi, questa amministrazione (e non l’amministrazione precedente, lo sottolineo) ha rimesso tutto in discussione. Anzi, voglio ribadire che questa amministrazione non ha approvato nulla, ma anzi ha deciso di avvalersi di valenti tecnici, di fare decine di incontri chiedendo opportune garanzie; tutto questo è stato sottoscritto tra le parti con la stipula di una convenzione e l’accordo di collaborazione. L’impianto non è stato approvato da noi, ma dalla regione e dalla

provincia. Il Consiglio Comunale precedentemente in carica aveva solo accettato una variante per la zona. In quell'occasione, non essendo convinto della bontà dell'iniziativa, non ho partecipato al voto uscendo dall'aula. La variante venne approvata da quel Consiglio Comunale con la delibera n. 48 del 2 ottobre 2006: con quell'atto deliberativo di fatto si approvava solo di variare il piano regolatore, dando la possibilità alla Regione di acconsentire alla costruzione della centrale. Solo dopo il nostro insediamento, abbiamo avviato una serie di approfondimenti, e ci siamo preoccupati di migliorare e ricercare, allo scopo di tutelare i cittadini attraverso la nuova convenzione, inserendovi una serie di impegni per garantire la sicurezza agli abitanti della frazione e della vallata. Eravamo consapevoli che si rischiava di giungere fino a questo punto. Ora, difatti, ci si rende conto che dopo due anni questo impianto ha diversi problemi e provoca disservizi alla gente. Voi sapete che è tuttora operante una commissione consiliare che sta svolgendo un controllo costante. Ogni mese il presidente, il consigliere comunale dottor Matteo Scriva, mi aggiorna sulla situazione dell'impianto assieme a Paganelli e Ambesi.

Devo riconoscere che la mozione del consigliere Raco esprime alcuni concetti forti e gravi. Ma noi dobbiamo insieme tutelare la salute pubblica. E rispondendo a Ballestra, io non sono il sovrano di Ventimiglia, non è così. Tant'è vero che non possiamo decidere nulla sul Roja, sulle cave, su tante materie. Perché esistono gli enti sovra comunali (come la Provincia) che ci chiudono i parcheggi e che non ci permettono di pulire i fiumi, o che (come l'Anas) non ci garantiscono la regolare manutenzione delle strade statali di confine e che interessano direttamente l'immagine della nostra città, e la gente crede che sia tutta responsabilità del Comune, quando non è affatto vero! Ma noi ci impegniamo lo stesso per cercare di cambiare queste situazioni.

Rispondendo all'intervento del dottor Scriva, preciso che se Energy Green è disponibile a parlare con me, va bene, però devo precisare che loro non mi hanno mai chiesto un incontro. Anzi, vedo che la centrale ha parecchi problemi e la gente non ce la fa più a sopportare questa situazione. I titolari dicono che stanno facendo tutto il possibile. Stiamo parlando di imprenditori che hanno fatto degli investimenti, vorrebbero ottenere degli utili, e secondo me anche loro non sono soddisfatti della situazione. Ma il problema è un altro: sono i nostri concittadini, anzitutto, a non essere soddisfatti.

Credo che questa sera abbiamo fatto bene a confrontarci. E auspico una soluzione condivisa per un voto unanime della mozione. Se voi chiederete di portare avanti i controlli, vi garantisco il mio impegno e di tutta la macchina amministrativa comunale. Vi ricordo che allora furono richieste consulenze da parte di valenti studiosi del settore e avevamo ottenuto degli impegni oggi disattesi. La situazione è peggiorata. Ora ci impegniamo a prendere i provvedimenti conseguenti, affinché Energy Green ci coinvolga e dimostri di essere in regola e che risolva velocemente tutti i problemi. Desidero nuovamente ribadire che questo impianto è stato voluto dalla Regione e dalla Provincia, non dai Ventimigliesi. Siccome però siamo noi che dobbiamo tutelare la salute pubblica e quindi dei cittadini di Bevera e della vallata, lo faremo fino in fondo! Adesso basta, gli imprenditori devono si fare degli utili, ma non alle spalle della gente che alla fine paga un prezzo altissimo. Nella nostra città questo sistema c'è stato per decenni e deve finire!!!".

Segue un applauso del pubblico presente in sala.

Indi il Presidente sospende la seduta alle ore 22'10".

Alle ore 22'25" il Presidente fa l'appello. Sono presenti: il Sindaco Scullino, i consiglieri Ascheri, Isnardi, Ambesi, D'Andrea, Folli, Scriva, Rea, Ballestra, Galardini, Raco, Paroletti, Campagna, Raschiotti, Merlenghi, Foti, De Leo e Paganelli.

Quindi il Presidente dà lettura del testo finale della mozione unitaria, firmata da tutti i capigruppi presenti in aula, Allegato "E".

Indi pone in votazione la mozione così riformulata

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che, con deliberazione consiliare n. 48 in data 2 ottobre 2006, è stata adottata la variante urbanistica al PUC adottato e al PRG vigente, relativamente al progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia da biomassa verde in Frazione Bevera, su proposta della società Energy Green srl di Ventimiglia, dando mandato alla convocazione della Conferenza dei Servizi per l'approvazione del relativo progetto di iniziativa privata, che si poneva nell'ambito delle progettualità sviluppate da parte della Regione Liguria, al fine di promuovere i sistemi di energia alternativa;

CHE l'Amministrazione Provinciale di Imperia ha rilasciato il provvedimento autorizzativo come risulta dalla nota del Settore tutela ambiente – Politiche energetiche – Protezione Civile – con atto dirigenziale n. M 232 del 28 settembre 2007;

CHE, in ragione della necessità di fornire la giusta tutela ambientale a favore degli abitanti residenti e operanti nella Frazione Bevera, l'Amministrazione Comunale, insediatasi dopo le elezioni amministrative del 2007, e dunque in epoca successiva all'adozione dello strumento urbanistico in questione, ha promosso l'iniziativa di un accordo di collaborazione con la società Energy Green srl finalizzato a garantire la tutela della salute degli abitanti delle frazioni della Val Bevera, e in particolar modo della Frazione Bevera, per attuare l'introduzione di misure atte:

- a monitorare la salute degli abitanti delle aree interessate;
- a monitorare la salute territoriale e ambientale del circondario coinvolto dall'attività dell'impianto di produzione di energia da biomassa verde;
- a realizzare opere di urbanizzazione a beneficio esclusivo della frazione Bevera, per il miglioramento della qualità della vita dei suoi abitanti;
- a consentire il controllo periodico dell'operato dell'impianto di produzione di energia da biomassa verde, sotto il profilo della tutela ambientale e sanitaria;

CONSIDERATO che nella fase attuativa, relativa all'entrata in funzione dell'impianto per la produzione di energia da biomassa verde, sono sorte problematiche in ordine alla vivibilità, ai potenziali rischi sulla tutela ambientale;

CHE tali problematiche, sussistendo ancora oggi, suscitano le reiterate proteste degli abitanti, nonché le iniziative volte a richiedere i doverosi chiarimenti in ordine all'effettivo rispetto dei parametri sanitari, e i competenti provvedimenti – ove necessari – delle Autorità preposte, quali l'Arpal, l'Asl n. 1, la Provincia di Imperia e la Regione Liguria;

VERIFICATO altresì che la società Energy Green non ha provveduto a versare il contributo annuo di euro 40.000, previsto dal succitato accordo di collaborazione, non consentendo pertanto al Comune di Ventimiglia di promuovere l'attività di recupero dei carruggi e della viabilità interna della Frazione Bevera; tantomeno la società Energy Green ha provveduto a compiere i monitoraggi dell'aria e dell'acqua nell'ambito della zona interessata dalle sue operazioni; non ha provveduto neanche all'installazione del segnalatore della temperatura e dell'aria con apposito display funzionante H24, che doveva essere altresì collegato al sito Internet del Comune;

RITENUTO necessario esprimere una posizione pubblica, a favore degli abitanti della Frazione Bevera, e per tutelare la salute pubblica dei nostri concittadini, preso atto dell'intervento formulato dal consigliere Angelo Raco in questo Consiglio Comunale, come verbalizzato dal Segretario Generale;

CON VOTI unanimi, resi ed espressi per alzata di mano dai 18 componenti presenti,

ESPRIME

La propria seria preoccupazione per l'attuale andamento gestionale dell'impianto a biomasse in Frazione Bevera, da parte della società Energy Green srl,

SOLIDARIZZA

Con la protesta degli abitanti della Frazione Bevera, comprendendo il loro disagio e la loro richiesta di intervento delle Autorità competenti alla difesa della salute pubblica;

DA' MANDATO PERTANTO

Al Sindaco, la Giunta Comunale, coadiuvata dalla commissione di controllo, con il supporto degli Uffici del Comune di Ventimiglia, di promuovere ogni tipo di azione innanzi a tutte le Autorità competenti, nessuna esclusa, affinché vengano effettuate tutte le misure di controllo e analisi imparziale e dettagliata sull'attività dell'impianto a biomasse, sul materiale raccolto e su quello prodotto, sull'impatto che detto impianto produce sul territorio circostante, ivi compresi i rumori e le emissioni di fumi, onde accertare che l'impianto

medesimo possegga tutti i requisiti previsti dalla legge. Per quanto riguarda tutte le clausole dell'accordo di collaborazione, approvato con delibera consiliare n. 47 del 12 giugno 2008, si dovrà verificare quali eventualmente risultino non ancora attuate. A chiedere alla società Energy Green tempi certi in ordine all'abbattimento dei fumi e al raggiungimento dei parametri ammessi.

SI RICONOSCE ALTRESI'

Al Sindaco e alla Giunta Comunale la massima facoltà di intervento, e impegnando la Civica Amministrazione a riferire a questo Consiglio Comunale in ordine agli interventi effettuati e a quelli in corso.

Indi, terminata la votazione, il Presidente comunica che, per le restanti mozioni, interpellanze e interrogazioni e ordini del giorno, l'esame verrà effettuato in occasione della prima seduta utile. Di conseguenza, dispone di passare al successivo argomento iscritto all'ordine del giorno della presente seduta.

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Campagna Giuseppe

IL SEGRETARIO
F.to Achille Maccapani

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", copia del presente verbale verrà pubblicata all'Albo pretorio del Comune di Ventimiglia dal giorno 07 novembre 2011 per rimanervi 15 giorni interi e consecutivi.

Lì 07 novembre 2011

IL SEGRETARIO
F.to Achille Maccapani

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 16 novembre 2011 ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali",

Ventimiglia lì _____

IL SEGRETARIO
F.to Achille Maccapani

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Ventimiglia, lì _____

IL SEGRETARIO
(Achille Maccapani)

Verbale approvato dal Consiglio Comunale con atto n. ____ del _____